

U.O.C. di Medicina Nucleare  
Direttore: dott. Giorgio Restifo Pecorella

## INFORMATIVA PER LA LINFOSCINTIGRAFIA PER LA RICERCA DEL LINFONODO SENTINELLA

### INFORMATIVA

La linfoscintigrafia è un esame diagnostico non invasivo che permette lo studio delle vie di drenaggio linfatico di un organo e la successiva visualizzazione dei linfonodi. L'indagine prevede la somministrazione sottocutanea/intradermica/sottomucosa di un farmaco debolmente radioattivo che va a distribuirsi lungo il sistema linfatico, evidenziando il flusso della linfa dall'area ove è avvenuta l'iniezione verso i linfonodi che divergono quindi visualizzabili grazie alla radioattività emessa dalla sostanza inoculata.

#### **A cosa serve la linfoscintigrafia per la ricerca del linfonodo sentinella?**

L'indagine è utilizzata principalmente nei pazienti con alcuni tipi di neoplasie (es: melanoma, della mammella, della vulva, del pene, del distretto ORL) in quanto permette la localizzazione di uno o più linfonodi che per primi ricevono la linfa dalla zona ove è situato il tumore (definiti perciò "sentinella") e che vengono quindi asportati chirurgicamente ed esaminati dall'anatomo-patologo per la ricerca di eventuali cellule metastatiche.

#### **Controindicazioni e preparazione all'esame**

La gravidanza costituisce controindicazione relativa poiché la dose di radiazioni cui è esposto il feto è bassa: pertanto, in caso di presunto o accertato stato di gravidanza, qualora la neoplasia renda indifferibile la procedura chirurgica, si potrà procedere all'indagine fornendo alla paziente tutte le spiegazioni e i dati sulla stima dell'irraggiamento fetale.

Se è in corso l'allattamento, se ne raccomanda la sospensione per le 24 ore successive alla linfoscintigrafia. L'esame non prevede una particolare preparazione.

Il radiofarmaco utilizzato non provoca effetti collaterali, né allergie.

#### **Modalità di esecuzione**

La linfoscintigrafia per la ricerca del linfonodo sentinella può essere eseguita il giorno precedente l'intervento chirurgico oppure nella stessa giornata. Dopo colloquio con il Medico Nucleare, che valuterà indicazione ed appropriatezza dell'indagine, il/la paziente viene posizionato sul lettino dell'apparecchiatura con cui verrà effettuata la procedura (Gamma Camera) e gli verrà somministrato il radiofarmaco (99mTc-Nanocolloidi)\* attraverso una o più iniezioni nell'area dove è localizzato il tumore o, in caso di melanoma già asportato, attorno alla cicatrice chirurgica. Dopo qualche minuto dall'iniezione verranno acquisite le immagini mediante le apposite testate di rilevazione della Gamma Camera (che verranno posizionate molto vicino al corpo del paziente senza mai andare a contatto con esso): in questa fase è importante mantenere il più possibile l'immobilità.

La durata dell'esame dipende dal tempo di distribuzione del radiofarmaco lungo i vasi linfatici e può variare da una decina di minuti a qualche ora. Nel caso in cui il linfonodo non dovesse essere visualizzato, potrebbe essere necessaria una nuova iniezione. Qualora vi siano dubbi sull'esatta localizzazione del linfonodo sentinella o una sua non ottimale visualizzazione, ci si potrà avvalere anche della scintigrafia tomografica (SPET-CT) per meglio identificarlo e definirne la posizione. Una volta visualizzato il linfonodo, si procederà a tracciare uno o più segni con matita dermografica (da non cancellare) sulla zona di cute sovrastante per facilitare il Chirurgo che dovrà curarne l'asportazione.

***\* Il radiofarmaco,  $^{99m}\text{Tc}$ -Nanocolloidi, è costituito da colloidi di albumina umana, marcati con l'isotopo radioattivo  $^{99m}\text{Tc}$ : tali colloidali vengono ottenuti da sangue di donatori sani, sottoposti a tutti i controlli previsti (test epatite B e C, HIV 1 e 2) secondo le direttive della Legislazione Europea.***

### **Comportamenti successivi alla prestazione**

La valutazione dei parametri protezionistici ha dimostrato un elevato profilo di sicurezza della metodica, data la modesta quantità di radioattivo iniettato (che inoltre sarà totalmente od in larga misura asportato all'atto della procedura chirurgica).

Consigliabile in ogni caso evitare contatti ravvicinati con bambini piccoli e donne in gravidanza fino al momento dell'intervento.

**Le informazioni di Radioprotezione vengono fornite in ottemperanza al DLgs 101/2020 che disciplina le norme fondamentali di sicurezza contro i pericoli derivanti dalle esposizioni a radiazioni ionizzanti in ambito medico.**

Per **ulteriori informazioni** ci si può rivolgere direttamente o per via telefonica alla Segreteria di Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliera "Grande Ospedale Metropolitano Bianchi, Melacrino, Morelli" di Reggio Calabria (c/o presidio Ospedaliero Bianchi-Melacrino) nell'orario di ricevimento (dal Lunedì al Venerdì: ore 11:00 - 13:00) o tramite posta elettronica.

### **Riferimenti da contattare**

All'Unità Operativa di Medicina Nucleare afferiscono diverse figure professionali:

Medici specialisti autorizzati all'uso di materiale radioattivo;

Tecnici di Medicina Nucleare (TSRM) istruiti sulle procedure di esame;

Fisici esperti nelle tecnologie di Medicina Nucleare e Radioprotezione;

Radiochimici qualificati che sovrintendono alla preparazione dei radiofarmaci.

Infermieri professionali che assistono i pazienti in caso di necessità.

Questi Professionisti lavorano insieme per dare più accurate informazioni possibili a Voi e al Vostro Medico e saranno disponibili per qualsiasi necessità.

### **Recapiti**

Telefono: [0965-397204](tel:0965-397204)

e-mail: [medicina.nucleare@ospedalerc.it](mailto:medicina.nucleare@ospedalerc.it)